

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI STANDARD DA INTERFERENZE EX ART. 26 COMMA 3-TER D.LGS. 81/2008 E S.M.I.

1	PREMESSA.....	1
2	DEFINIZIONI.....	2
3	VALUTAZIONE RICOGNITIVA DEI RISCHI STANDARD.....	3

1. PREMESSA

L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro) obbliga il Datore di Lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola Unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, a promuovere la cooperazione nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto ed il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenza.

Nella Determinazione 5 marzo 2008, n .3 l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici individua l'"interferenza" nella circostanza in cui si verifichi *"un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nello stesso luogo di lavoro/ ambiente/territorio con contratti differenti"*.

A titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) deve essere allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento ai costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Tali costi non sono soggetti a ribasso.

Il D.Lgs. 106/2009 (Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 81/2008) ha modificato il suddetto articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 introducendo al comma 3-ter la previsione per cui nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lett. i), del decreto legislativo 50/2016, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti

nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Viene inoltre specificato al comma 3-bis che l'obbligo della redazione del DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

Considerato che la gara in oggetto è finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro con diversi operatori, ex art. 26 L. 488/1999, e che, pertanto, la Consip S.p.A. agisce quale centrale di committenza ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. i), del decreto legislativo 50/2016, la Consip S.p.A. è tenuta alla redazione del presente documento ricognitivo dei rischi standard (Allegato 5 al Capitolato d'Oneri).

Si precisa che, atteso che i singoli Appalti Specifici vengono conclusi a tutti gli effetti tra le Amministrazioni Contraenti ed il Fornitore che risulterà aggiudicatario a seguito del rilancio competitivo, sarà cura delle medesime Amministrazioni Contraenti integrare il predetto documento al momento dell'invio dell'invito a offrire nell'Appalto specifico> riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

In particolare, il presente documento, come previsto dall'art. 26, comma 3-ter del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., reca una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia delle prestazioni oggetto della "Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per la conclusione di un Accordo Quadro per i servizi di desktop outsourcing per le Pubbliche Amministrazioni – ID SIGEF 1833", che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione dei singoli contratti.

Resta comunque onere di ciascun Fornitore elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dallo stesso.

2. DEFINIZIONI

La seguente tabella riporta i termini maggiormente utilizzati nel presente documento e le relative definizioni.

TERMINI	DEFINIZIONI
Amministrazioni Contraenti	Le Amministrazioni che utilizzano l'Accordo Quadro nel periodo della sua validità ed efficacia richiedendo i servizi oggetto del Capitolato Tecnico mediante Appalto Specifico con rilancio competitivo e successiva sottoscrizione del contratto di appalto ovvero i soggetti presso i quali deve essere eseguito il contratto
Fornitore	L'impresa (RTI o Consorzio) risultata aggiudicataria e che conseguentemente sottoscrive l'Accordo Quadro, obbligandosi a quanto nella stessa previsto e, comunque, ad eseguire i servizi oggetto del Capitolato Tecnico.
Datore di Lavoro	Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il Lavoratore o, comunque, soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il Lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

	Secondo la definizione di cui all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. nelle Pubbliche Amministrazioni per Datore di Lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole Amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.
DVRI standard	Il presente documento.
DUVRI	Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze di cui all'art. 26 d.lgs 81/2008 e s.m.i. che la singola Amministrazione Contraente è tenuta a redigere, integrando il DVRI standard predisposto dalla Consip S.p.A..
Lavoratore	Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di Lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

3. VALUTAZIONE RICOGNITIVA DEI RISCHI STANDARD

La presente procedura è finalizzata alla prestazione dei servizi di Desktop Outsourcing per le Pubbliche Amministrazioni.

Oggetto della procedura è la conclusione di un Accordo Quadro con più operatori economici. L'Accordo Quadro ha ad oggetto la regolamentazione degli appalti specifici che verranno aggiudicati, durante il periodo di durata del medesimo Accordo Quadro.

Sono di seguito indicate le principali interferenze che possono ragionevolmente prevedersi nell'esecuzione delle attività oggetto del presente appalto. Tali interferenze potrebbero generare dei rischi e quindi richiedere misure di sicurezza atte ad eliminarli o quantomeno a ridurli.

Oltre ai rischi immessi dalle lavorazioni stesse del Fornitore, potrebbero verificarsi rischi derivanti da:

- esecuzione del servizio oggetto d'appalto durante l'orario di lavoro del personale delle Amministrazioni contraenti e/o durante la presenza di utenti;
- compresenza di utenti delle Amministrazioni contraenti;
- compresenza di lavoratori di altre ditte;
- movimento/transito di mezzi;
- rischio scivolamenti (pavimenti, scale, rampe, ecc....);
- interruzioni di fornitura di energia elettrica, acqua, gas, linea telefonica, rete dati;
- temporanea disattivazione di sistemi antincendio;
- temporanea interruzione servizi di riscaldamento/raffrescamento;
- probabili interventi sugli impianti;
- probabile utilizzo di attrezzature e macchinari propri delle Amministrazioni contraenti;
- probabile movimentazione manuale di carichi;
- probabile movimentazione di carichi con ausilio di macchinari.

Si precisa che il presente documento dovrà essere integrato dalla singola Amministrazione Contraente prima del rilancio competitivo con i rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto, individuando le misure atte ad eliminare, o quantomeno ridurre, tali rischi ed indicando i relativi costi; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dal Fornitore, integra gli atti contrattuali.

Azienda Appaltante Consiglio Regionale della Calabria

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

Ambienti di Lavoro:

Con il termine "ambiente di lavoro" non si intende semplicemente indicare il luogo di lavoro bensì quel complesso di situazioni e di fattori con i quali l'individuo viene a contatto nel corso della sua attività lavorativa o a causa di questa e che possono svolgere una qualche influenza sul suo equilibrio fisico e psichico.

Per gli operatori della ditta impegnati negli interventi da eseguire all'interno delle strutture aziendali il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui gli stessi svolgono la loro opera.

Le principali attività del presente servizio si svolgono prevalentemente nelle centrali termiche, non accessibili al personale della Stazione Appaltante, e collocate nella parte superiore degli edifici con ingresso da scala centrale. Le interferenze possono crearsi nei percorsi comuni (piazzali, scale interne) ed all'interno delle strutture, nelle aree di competenza del personale della Stazione Appaltante;

A. INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

C.1 Descrizione delle misure di sicurezza attuate

Con il presente documento vengono fornite all'Appaltatore, già in fase di gara d'appalto:

- Informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente/i in cui è destinata ad operare la ditta appaltatrice nell'espletamento dei lavori in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze;
- Costi della sicurezza, che nell'importo determinato in sede di gara non sono soggetti a ribasso d'asta.

C.2 Valutazione dei rischi - Metodologia

Per la determinazione delle misure di prevenzione/protezione è stato applicato l'approccio semplificato.

Metodologia.

Fase logica	Approcci semplificati
Individuazione dei rischi da interferenze	<ul style="list-style-type: none"> • Fonti potenziali pericolo; • Soggetti esposti.
Valutazione dei rischi: livello di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità; • Confronto con: norme di legge e regole di buona pratica, principi generali della prevenzione, politica di sicurezza aziendale; • Scale semiquantitative di gravità (es. alto, medio, basso).

Determinazione misure prevenzione e/o protezione	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle misure di prevenzione e/o mitigazione in base al confronto con "modelli di buona pratica corrente • Indicazioni per eventuali analisi più approfondite
--	--

Per l'individuazione dei rischi da interferenze si sono analizzati i seguenti aspetti:

- a) **fattori di rischio derivanti da sovrapposizioni** di più attività svolte nello stesso luogo dagli addetti di appaltatori diversi e dai dipendenti del Consiglio e/o altri fruitori dello stesso Consiglio;
- b) **fattori di rischio immessi** nel luogo di lavoro dai lavori eseguiti dall'affidatario dell'appalto e dalle eventuali ditte esecutrici;
- c) **fattori di rischio esistenti** nel luogo di lavoro di proprietà del committente, ove è previsto che debba operare l'affidatario dei lavori di appalto e le eventuali ditte esecutrici, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria degli stessi;
- d) **fattori di rischio derivanti da modalità di esecuzione** particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Per l'analisi e la valutazione dei rischi, si sono utilizzati 6 livelli di rischio:

N°	LIVELLO DI RISCHIO	INDICAZIONI MISURE DI PREVENZIONE
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi nel medio/lungo periodo.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi immediati o nel breve periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

C.3 Individuazione dei rischi da interferenza presenti nei luoghi di lavoro

Al fine di rendere agevole l'interpretazione della segnaletica di sicurezza presente nelle varie strutture aziendali si indicano di seguito i cartelli che più frequentemente si possono incontrare all'interno delle strutture:

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

L'impresa deve preventivamente prendere visione delle planimetrie dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza ed antincendio comunicando al RUP le eventuali modifiche temporanee necessarie per l'effettuazione delle operazioni. Tali planimetrie sono affisse all'interno dei luoghi di lavoro.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire il passaggio delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombre da qualsiasi materiale, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli con attrezzature, utensili, scale, palchi, ecc.), anche se temporanei. I mezzi di estinzione devono essere facilmente raggiungibili.

Barriere architettoniche – presenza di ostacoli

L'attuazione delle attività in oggetto non deve creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi. Eventuali percorsi alternativi devono essere adeguatamente segnalati e sicuri per gli utenti. La presenza di attrezzature e di materiali vari non deve costituire inciampo, così come il deposito temporaneo non deve avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga.

Informazioni sugli impianti esistenti

L'impresa che interverrà sugli impianti degli edifici oggetto dell'appalto, generalmente necessita dell'utilizzo di impianti elettrici, adduzione gas ed idrici a servizio dei luoghi di lavoro.

I dipendenti della ditta appaltatrice, qualora se ne ravvisi la necessità, dovranno essere portati a conoscenza del corretto utilizzo degli impianti e dei loro organi di comando.

In tutti i luoghi di lavoro dove siano presenti ascensori, questi, essendo all'esclusivo uso per il trasporto di persone, non devono essere utilizzati per il trasporto di materiale e/o attrezzature.

4. RISCHI DA INTERFERENZE ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

1. rischio di interferenza per l'esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro del personale presente nelle sedi di lavoro ed in presenza di utenti;
2. rischio di interferenza con altri appaltatori dell'Ente impegnati nello svolgimento di servizi /manutenzione/lavori presso le sedi oggetto del presente appalto;
3. rischio connesso all'utilizzo degli impianti delle sedi di svolgimento del servizio;
4. rischio connesso al collegamento di apparecchi elettrici alle reti elettriche dell'appaltatore;
5. rischio di interferenza legato all'esecuzione di movimentazione manuale dei carichi;
6. rischio di intralcio dovuto al deposito in prossimità dell'area di lavoro dell'utensileria occorrente all'intervento;

C.3 Individuazione dei rischi da interferenza presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto

In ottemperanza dell'art.26 del D.lgs. 81/08 si riportano, relativamente ai luoghi ed ambienti di lavoro esterni e/o interni ove l'Appaltatore sarà tenuto ad operare, i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

a) LAVORI - fattori di rischio derivanti da sovrapposizioni

Lavori oggetto di appalto:

"servizi di gestione delle postazioni di lavoro (compresi i server ospitati nei rack del ced) con presidio e servizi di consulenza"

Presso il Consiglio sarà presente:

- Il personale della ditta affidataria dell'appalto e delle eventuali ditte esecutrici che interverrà sia per la manutenzione straordinaria, che di emergenza, degli impianti e degli immobili;
- Il personale di altre imprese che si trovano ad eseguire interventi di manutenzione ordinaria e programmata sugli impianti e sulle componenti edili;
- Il personale delle ditte delle pulizie;
- dipendenti del Consiglio Regionale della Calabria;
- fruitori (Consiglieri, struttura consiglieri, ecc.)
- eventuali visitatori autorizzati;
- ospiti autorizzati anche in occasione di eventi

IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE

I rischi da interferenza generati dalla sovrapposizione dei lavori di cui al presente DUVRI con le attività svolte nel consiglio.

Anche nell'ipotesi di svolgere la propria attività all'interno di aree di cantiere ben identificate e transennate ovvero protette e quindi non accessibili perché interdette a terzi, si individuano rischi da interferenza sia nelle fasi di accesso di personale e mezzi d'opera dell'affidatario all'interno della struttura, sia durante le lavorazioni vere e proprie.

Nel paragrafo seguente sono indicate le valutazioni dei rischi da interferenza e le relative misure di prevenzione e protezione di carattere generale e particolare, finalizzate a limitare al massimo le probabilità di accadimento infortunistico.

b) LAVORI OGGETTO DI APPALTO - fattori di rischio esistenti sul luogo di lavoro (da integrare se dovuto a cura dell'APPALTATORE)

Descrizione dei fattori di rischio:

Modalità di svolgimento:

Personale genericamente presente sui luoghi:

POSSIBILI INTERFERENZE

Identificazione delle possibili interferenze:

C.4 Valutazione dei rischi da interferenze durante l'esecuzione dei contratti applicativi dell'appalto e relative misure di prevenzione e protezione

Fasi durante le quali possono ingenerarsi rischi da interferenza	Fattori di rischio da interferenza	Valutazione dei rischi da interferenza	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI ALL'INTERNO/ESTERNO</p> <p>Personale coinvolto</p> <p>Ditta affidataria Operatori esterni Prestatori d'opera Terzi</p>	<p>Fattori di rischio derivanti da sovrapposizioni</p> <p>All'esterno degli edifici</p> <p>Presenza di più veicoli in circolazione e manovra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - automezzi personale ditta appaltatrice; - automezzi di altre ditte - automezzi dei dipendenti - automezzi di altri fruitori del Consiglio <p>Presenza di pedoni</p> <p>All'interno degli edifici</p> <p>Presenza del personale in servizio presso Il Consiglio</p> <p>Presenza di visitatori/altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi</p>	<p>Presenza personale movimentata materiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale appaltatrice; <p>di che ditta</p>	<p>Misure preventive di carattere generale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare che il materiale non possa cadere dal mezzo di trasporto; - Rispettare i percorsi di transito indicati; - In caso di trasporto in passaggi o percorsi comuni di carichi particolarmente pesanti o ingombranti, precludere momentaneamente il transito alle persone

Fasi durante le quali possono ingenerarsi rischi da interferenza	Fattori di rischio da interferenza	Valutazione dei rischi da interferenza	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Ditta affidataria Operatori esterni Prestatori d'opera Terzi	<p>Fattori di rischio derivanti da sovrapposizioni Presenza di personale: - visitatore occasionale</p> <p>Fattori di rischio immessi sul luogo di lavoro</p> <p>Fattori di rischio esistenti sul luogo di lavoro</p>		<p>- Prima di procedere alle attività delle verifiche e controlli impiantistici, provvedere al disaccoppiamento "fisico" dalla rete della porzione di impianto elettrico interessata dai lavori, mediante bloccaggio dell'interruttore generale o distacco del cavo dalla morsettiera.;</p> <p>- Ridurre il più possibile l'impiego di prolunghe, ai quadri elettrici più vicini e, far passare i cavi elettrici preferibilmente a parete, o, se a pavimento, in canaline rigide o sistemi equivalenti volti ad eliminare il pericolo di inciampo e di tranciamento.</p> <p>N.B. Fatto salvo quanto meglio specificato nel POS dell'affidatario e nell'eventuale PSC del contratto applicativo</p>

C.5 Rischi generici presenti nel luogo di lavoro

a) Ricognizione sommaria dei rischi generici che potrebbero essere presenti nei luoghi di lavoro

1. Presenza di impianti elettrici BT, MT (in particolare trasformatori, quadri elettrici, cavi, linee elettriche, motori e dispositivi elettrici in genere) da considerarsi sempre in tensione;
2. Presenza di tubazioni e recipienti contenenti fluidi caldi e/o in pressione (acqua, aria compressa, metano, fumi da combustione ecc.);
3. Presenza di impianti tecnologici (rete idrica, rete fognaria, impianto elettrico MT e BT, impianto termico e condizionamento, rete gas ecc.) di cui non sono individuabili le distribuzioni non a vista;

4. Presenza di tubazioni ed apparecchiature poste ad altezza ridotta e/o sporgenti;
5. Possibile presenza in alcune zone di lavoro di pavimentazione bagnata e/o scivolosa e/o sconnessa;
6. Tubazioni con fluidi in pressione e/o in temperatura e linee elettriche in tensione nel sottosuolo;
7. Movimentazioni di materiali che espongono a rischio di caduta materiali dall'alto, in alcune zone (es. magazzini, archivi, container, aree di cantiere, ecc.);
8. Rischi per il personale di scivolamento ed inciampo;
9. Condizioni climatiche avverse per lavorazioni all'esterno;

b) Azioni generiche valide per tutti i siti

In caso di interventi presso locali frequentati da terzi, si procederà con l'adozione di misure tecnico organizzative per evitare situazioni di interferenza contenute nel presente documento o successivamente impartite.

Sarà tuttavia cura dell'Appaltatore promuovere iniziative di carattere organizzativo e logistico affinché ogni area di lavoro, anche temporaneamente occupata, sia interdetta all'accesso a terzi estranei al lavoro. Nel caso di impossibilità ad interdire ad impedire le aeree d'accesso, particolare cura dovrà essere prestata nel disporre l'esecuzione di tali lavori in orari possibilmente non concomitanti con quelli dei dipendenti/fruitori del Consiglio presenti. Si raccomanda l'esposizione di cartelli di informazione e di avviso riguardanti la tipologia e la durata delle lavorazioni.

C.6 Obblighi e prescrizioni generali di sicurezza

a) Disposizioni generali per l'accesso al complesso immobiliare

L'Appaltatore dovrà informare sempre il RUP, sul personale ed i mezzi d'opera effettivamente destinati alle attività lavorative che si svolgeranno nell'immobile, indicando le generalità degli addetti e la qualifica. Questi ultimi dovranno essere muniti di tesserino di riconoscimento.

b) Principali disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro

L'appaltatore deve:

- rispettare la normativa vigente sulla sicurezza e salute sul lavoro;
- fornire ogni elemento utile, anche con riferimento ad eventuali subappaltatori, per l'integrazione e miglioramento del presente documento ai propri subappaltatori;
- redigere il Piano Operativo di Sicurezza (POS) attinente le scelte e responsabilità nell'organizzazione ed esecuzione dei lavori;
- informare, formare il proprio personale e quello dei subappaltatori;
- interdire l'accesso alle aeree di intervento a terzi estranei al lavoro;
- verificare preventivamente nell'esecuzione di scavi, demolizioni, fori, tracce, la presenza di sottoservizi;
- adottare massima cura e precauzione nel posizionamento ed utilizzo di attrezzature e mezzi d'opera quali ponteggi, piattaforme elevatrici, autogrù ecc., con particolare riferimento al rispetto del limite del carico di progetto del solaio del piano terra;

- corretta verifica delle condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- comunicare alla stazione appaltante, con ogni consentita urgenza e comunque entro e non oltre 3 giorni dal verificarsi dell'evento, eventuali infortuni occorsi al proprio personale.

Il personale dell'Appaltatore e dei subappaltatori deve:

- rispettare pienamente le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro;
- uniformarsi alle norme e disposizioni in ordine alle attività che regolano l'accesso del personale e dei mezzi d'opera, tenendo conto che le infrastrutture viabili all'interno del Consiglio sono condivise con altri mezzi per lo svolgimento di altre attività (mezzi di altre ditte e trasportatori);
- circolare con automezzi a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o per altri automezzi
- delimitare le zone di lavoro, in particolare recintare gli scavi e le zone sottostanti lavori in posizioni sopraelevate;

C.7 Principali misure di prevenzione e protezione da adottare per la gestione delle emergenze

L'appaltatore dovrà provvedere, altresì, alla predisposizione della propria struttura per la gestione di eventuali emergenze.

Per ridurre i rischi da interferenza dovrà attenersi a quanto segue:

a) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

- o I lavoratori dell'Appaltatore devono preventivamente prendere visione delle planimetrie e dei luoghi, al fine di prendere cognizione di vie di fuga e/o esodo verso luoghi sicuri in caso di emergenza;
- o I corridoi e le uscite devono essere lasciate ove possibile sgombre da materiali e strumenti di lavoro, in condizioni tali da garantire facili percorribilità in caso di emergenza.

b) RIDUZIONE RISCHIO INSORGENZA INCENDIO

- o l'Appaltatore non deve utilizzare per le proprie attività prodotti infiammabili, salvo nei casi strettamente necessari previo consenso del RUP;
- o I rifiuti combustibili e/o pericolosi vanno tempestivamente smaltiti.